GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 9 LUGLIO — NUM. 164

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ...... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA ...... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne svolta in primo luogo una interrogazione del deputato Falconi, relativa alla presentazione di un disegno di legge, stato promesso, diretto a migliorare la sorte degli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie; alla quale il Ministro di Grazia e Giustizia rispose dando ragione del ritardo della presentazione di tale schema. Fu poi data lettura di una proposta di legge del deputato Germanetti, ammessa dagli Uffizi, per aggregare il comune di Palazzo Canavese al mandamento di Ivrea; e furono prese in considerazione le seguenti proposte di legge: del deputato De Crecchio, per disposizioni relative al modo di raccogliere le prove generiche nei giudizi penali; del deputato Arisi e di altri, per aggregare i comuni di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona; del deputato Bonghi, per disposizioni concernenti gli insegnanti negli Istituti superiori.

Quindi si proseguì la discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari, nella quale vennero svolti altri ordini del giorno dai deputati Luzzatti, Pasquali, Toscanelli.

Gli Uffizi nell'adunanza della mattina dell'8, dopo avere autorizzata la lettura di una proposta di legge, d'iniziativa del deputato Germanetti, hanno recato a compimento la Giunta che dovrà riferire intorno allo schema di legge per aggiunta alle strade nazionali del Regno di quella che da Pian di Portis conduce al confine austro-ungarico pel Monte Croce. Commissari gli onorevoli Solimbergo, Dell'Angelo, Rizzardi, Di Lenna, Cittadella, Marchiori, Fabris, Giacomelli e Papadopoli Nicola.

Cinque altri Uffizi hanno esaurito l'esame ed approvato con raccomandazioni lo schema di legge per modificazioni da introdursi nella legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari del Regno; sono stati designati commissari gli onorevoli Genala, Sanguinetti, Vacchelli, Leardi e Solidati.

Tre Uffizi si sono dichiarati in massima favorevoli al disegno di legge sulle ferrovie economiche e sulle tramvie, ed hanno nominati a commissari gli onorevoli Celesia, De Zerbi e Gorio.

Due hanno approvato lo schema relativo ai magazzini generali, eleggendo a commissari gli onorevoli Plebano e Pedroni.

L'onorevole Arisi è stato nominato commissario del disegno di legge per modificazioni riguardanti il procedimento penale per crimini: l'onorevole Fabris commissario del progetto per disposizioni relative agli stipendi dei maestri elementari: l'onorevole Cocconi di quello per facoltà ai Consigli provinciali di chiedere al Ministro dei Lavori Pubblici il diritto di concedere la costruzione e l'esercizio delle linee contemplate nella tabella *B* della legge sulle ferrovie.

Si sono costituite le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Istituzione di una seconda Pretura nel mandamento di Asti: presidente l'onorevole Perazzi, segretario l'onorevole Plebano e relatore l'onorevole Camici;

Modificazioni alla legge 13 novembre 1859 intorno alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione: presidente l'onorevole Baccelli, segretario l'onorevole Ercole e relatore l'onorevole Berio;

Dichiarazioni fra l'Italia e la Serbia per regolare temporaneamente il regime daziario fra i due paesi: presidente l'onorevole Perazzi, segretario l'onorevole Guiccioli e relatore l'onorevole Boselli;

Disposizioni per una tassa di fabbricazione degli olii di semi di cotone con corrispondente sopratassa al dazio di confine: presidente l'onorevole Molfino, segretario l'onorevole Siccardi e relatore l'onorevole Incagnoli;

Nuovo Codice di commercio: presidente l'onorevole Mancini e segretari gli onorevoli Ricci e Boselli.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5525 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È stabilito a tutto il 31 dicembre 1880 il termine di cui nelle leggi 8 luglio 1878, n. 4438, 19 giugno e 24 dicembre 1879, nn. 4970 e 5205 (Serie 2ª), per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

Art. 2. L'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia, assunto dal Governo in virtù dell'art. 4 della legge 8 luglio 1878, n. 4438 (Serie 2ª), sarà continuato per conto diretto dello Stato fino al 31 dicembre 1881.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDLXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Verona perchè sia eretto in Corpo morale l'Ospedale già dei *Fate-bene-fratelli*, detto di *Via di Mezzo*, a Porta Vescovo, pel quale fu già autorizzato lo stesso Municipio ad accettare nell'interesse dei poveri la eredità del fu Giuseppe Malfatti;

Vista la deliberazione 15 marzo 1880 della Deputazione provinciale di Verona;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È costituito in Corpo morale l'Ospedale già dei *Fate-bene-fratelli*, detto di *Via di Mezzo*, a Porta Vescovo, in Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5500** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine fissato dall'art. 152 del regolamento pel servizio interno dei telegrafi dello Stato, approvato col Regio decreto num. 2442 delli 11 aprile 1875, per l'applicazione del programma per posti di direttori, ispettori e segretari per quanto riguarda all'algebra, geometria e meccanica, fissato in cinque anni dalla data del decreto stesso, è protratto a tutto l'anno 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5507** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni di acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla Ditta di commercio ed al comune indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque, ed occupare il tratto di spiaggia ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notate, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 10 *giugno* 1880 *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali e di occupare un tratto di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Bastreri Zofimo e Paglini Stefano, rappresentati dal signor Primo Caputi	Derivazione d'acqua dallo scaricatore dell'opificio Caro e Bonati nel punto in cui confluisce nel torrente Carrione, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 4.97, atta a produrre la forza di 17 circa cavalli dinamici, in servizio di una segheria da marmi a 4 telai ed un frullone, che si propongono di costruire nello stesso comune, luogo detto *Molino* o *Piombara*.	9 febbraio 1880 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	70 »
2	Viotti ing. Placido . .	Derivazione d'acqua dal canale demaniale di Venaria Reale, in territorio del comune di Collegno, provincia di Torino, nella quantità atta a produrre la forza motrice di 13.33 cavalli dinamici, in servizio del cotonificio che si propone di costruire nello stesso comune.	10 febbraio 1880 avanti la Prefettura di Torino	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	333 25 (1)
3	Sandri Gio. Battista .	Derivazione d'acqua da una fontanella e dalle valli Valtason e Bisele, Orco e Gambaro, in territorio di S. Vito di Leguzzano, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0.23, atta a produrre la forza motrice di circa 3 cavalli dinamici, in servizio di un molino da cereali, che possiede nello stesso comune sul mappale numero 77 di Leguzzano.	26 febbraio 1880 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito Campolongo	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	12 » (2)
4	Varale Antonio - Ditta di commercio	Derivazione d'acqua dal torrente Oremo e dal rio Punteggia, in territorio del comune di Biella, provincia di Novara, nella complessiva quantità non eccedente moduli 3, atta a produrre la forza di 68 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio idraulico di concerie di pelli, con macine di scorze di albero, e di un molino da cereali, che possiede nello stesso comune, regione al Masserano.	4 marzo 1880 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	272 »
5	Gerbotto Antonio. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Pesio, in territorio del comune di Chiusa Pesio, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 4.93, atta a produrre la forza di 20 circa cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali, che si propone di costruire nello stesso comune.	30 marzo 1880 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	80 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
6	Casali Zeffiro	Derivazione d'acqua dal Cavo Gamaitone, in territorio del comune di Marmirolo, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.32, limitatamente per ore 4 in turno settimanale, per irrigare ettari 4.50.61 di terreno denominato *Toglioline*, che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi num. 1179, 1180 e 1182.	20 febbraio 1880 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	35 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Broglia-Dal Persico Colomba, per sè e qual rappresentante dei minori suoi figli Lodovico, Teresa ed Elisabetta Casetta; Casetta Caterina moglie del sig. Silvio Valla, Casetta Aucilla moglie di Pietro Cattaneo; Casetta Giovanni Battista	Derivazione d'acqua dalla roggia Bottesella, in territorio del comune di Sandrigo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 1.34, unicamente nella stagione estiva, per un sol giorno per settimana, per irrigare ettari 6.019 di terreno, che possiedono nello stesso comune, demarcati in mappa stabile ai numeri 5, 6, 7, 9, 12, 93, 152, 464.	18 marzo 1880 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	20 »
8	Pajelli nob. Augusto .	Derivazione d'acqua dalla roggetta confluente nell'Astenghello, in territorio del comune di Vivaro, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0.026, per irrigare ettari 1.036 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa col numero 109.	12 aprile 1880 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito Marotti	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	4 »
		Concessione d'acqua per bonificare i terreni.			
9	Strozzi principe don Roberto, rappresentato dalla propria madre principessa Antonietta Centurione vedova Strozzi	Derivazione d'acqua dal torrente Bagnolo, in territorio del comune di Montemurlo, provincia di Firenze, per bonificare, mediante colmata, metri 1188 di terreno, che possiede nello stesso comune, distinto in catasto in sez. *C*, all'art. 119, particella 342 in parte.	6 marzo 1880 avanti la Prefettura di Firenze	Anni 10 dal 1° gennaio 1880	5 »
		Concessione d'acqua per maceratoio.			
10	Marchini Andrea . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Montone, in territorio del comune di Forlì, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente annualmente metri cubi 1454.08, per alimentare il maceratoio che possiede nello stesso comune, in villa S. Tomi, in prossimità della sponda destra del fiume, sul terreno di sua proprietà, in mappa al numero 183.	13 febbraio 1880 avanti la Prefettura di Forlì	Anni 10 dal 1° gennaio 1879	18 »
		Concessione d'acqua per uso potabile.			
11	Comune di Benevento, rappresentato dal sindaco cav. Giuseppe Manciotti	Derivazione d'acqua dal torrente vallone San Nicola, in territorio del comune di S. Nicola Manfredi, provincia di Benevento, nella quantità non eccedente moduli 0.04, per uso potabile e per gli usi domestici degli abitanti della città.	10 marzo 1880 avanti la Prefettura di Benevento	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	20 »
		Concessione per occupazione di spiaggia.			
12	Zammaretti dott. Carlo	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore, in territorio del comune di Pino Lago Maggiore, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 56, ad uso di un canale d'imbocco alla Darsena, pel ricovero delle piccole barche, che si propone di costruire in Zenna, frazione di detto comune.	8 marzo 1880 avanti la Sottoprefettura di Varese.	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	6 »

(1) Oltre il pagamento del canone anche per il tempo arretrato dalla data della immissione delle acque nel canale derivatore.

(2) Da quel giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 9 portato dall'istrumento 20 aprile 1820, che rimane senza effetto.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 10 giugno 1880:

Di Pietro Giuseppe, reggente vicedirettore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso vicedirettore di 2ª classe;

Basile Beniamino, contabile di 1ª classe id., collocato a riposo, dietro sua domanda, per motivi di salute;

Caffarelli Francesco, applicato di 2ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute e dietro sua domanda;

Oro Salvatore, già direttore di 4ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 10 al 20 giugno 1880:

Bianchi Antonio Maria, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bottasini cav. Gaetano, intendente di 2ª classe a Campobasso, traslocato a Belluno;

Cesari cav. Alessandro, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Ancona, nominato intendente di finanza di 4ª classe ivi;

Bergonzio Radamisto, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Brescia, traslocato in quella di Milano;

Agnesini dott. Luigi, vicesegretario di 1ª classe id. di Roma, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Gravier avv. Luigi, già vicesegretario, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia;

Moneda Giovanni, ragioniere nelle Direzioni del macinato, nominato primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Mantova;

Fornaroli Claudio, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Cuneo, traslocato in quella di Como;

Ronchi Salvatore, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Foggia, id. di Avellino.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto.*

Con RR. decreti del 20 giugno 1880:

Guidi Ferruccio, Meucci Valerio, Soldini Carlo, Caracciolo Antonio e Mori Giuseppe, agenti di 3ª classe, 1ª categoria, promossi alla 2ª classe, 1ª categoria;

Miari Francesco, Calandra Giuseppe e Ferretti Giovanni Battista, agenti di 2ª classe, 2ª categoria, nominati agenti di 3ª classe, 1ª categoria;

Tirinnanzi Oreste, agente di 3ª classe, 2ª categoria, id.;

Carcano Eligio, agente di 2ª classe, 2ª categoria, id.;

Caneva Vincenzo, id., promosso alla 1ª classe, 2ª categoria;

Vassallo Sergio Raffaele, Gallieri Luigi, Grassi Pietro, Prieri Giuseppe, Da Ponte Matteo e Industrioso Antonio, agenti di 3ª classe, 2ª categoria, promossi alla 2ª classe, 2ª categoria.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'interno per l'anno scolastico* 1880-81.

È aperto il concorso a nove (9) assegni di perfezionamento negli studi all'interno di lire milleduecento (L. 1200), per la durata di un anno, a far tempo dal 1º novembre 1880.

Il concorso segue a mezzo di memorie originali da presentarsi dai concorrenti, con le rispettive domande, non più tardi del 15 agosto p. v.

I concorrenti dovranno giustificare di essere laureati da non più di quattro anni.

Dei nove assegni suindicati tre sono destinati agli studi della matematica superiore per i laureati in matematiche pure nelle Università, o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

I vincitori degli altri sei assegni potranno, secondo gli studi cui attendono, essere ricevuti nelle Regie Università ed Istituti superiori, non che nella Stazione Dohrn di Napoli e nel Manicomio di San Lazzaro in Reggio d'Emilia.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda in che ramo scienze intendono perfezionarsi, e con che studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, addì 8 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella R. Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 3 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano, vacante nella R. Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha approvata con deliberazione in data 7 corrente la nomina, fatta dall'Accademia musicale di Santa Cecilia, del signor Alessandro Parisotti a suo socio di merito nella Classe dei maestri compositori.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 374140 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27630 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10; n. 375643 (già n. 29133 di Palermo), per lire 10, e n. 376916 (già num. 30406 di Palermo), per lire 10, al nome di Coci Filippo *di Francesco*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Coci Filippo *fu Carlo*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 7 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 320792 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 137852 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 115, al nome di *de Mellot* Elisabetta fu Michele, sotto l'amministrazione di suo marito Lorenzo Lancellotti, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *de Mollot* Elisabetta fu Michele, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra II

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 24 corrente,

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1880-1881 nel Convitto Nazionale al R. Liceo Ginnasiale Cotugno si rendono vacanti due posti semi-gratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto il giorno 12 agosto, alle ore 8 ant.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 29 luglio, scorso il quale, le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

È soltanto permesso l'uso de' vocabolari adoperati nelle scuole.

Ciascun concorrente noterà nel proprio lavoro il nome e cognome, il luogo di nascita e la classe cui aspira.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto Nazionale del posto durante tutto il corso degli studi secondari, nè il benefizio potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Oltre alle pene disciplinari stabilite dai regolamenti per gli scolari e pei convittori, gli alunni che godono di un posto semi-gra-

tuito o gratuito lo perdono: a) per sei mesi coloro che negli esami di promozione non riportarono per due anni consecutivi gli 8[10 nel complessivo dei voti; b) per un anno coloro che per una volta non furono approvati nell'esame; c) del tutto gli alunni che negli esami di promozione furono due volte rimandati; infine lo perderanno tutti coloro che fossero espulsi dal Convitto o dalla Scuola per le ragioni notate nei relativi regolamenti.

Il concorso è governato dal regolamento 4 aprile 1869.

Aquila, 25 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: PACCES.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso di concorso.

Sono vacanti due posti gratuiti di fondazione Ghislieri, destinati a beneficio dei nativi di Bosco Marengo, ed applicati al Collegio-Convitto di Alessandria. I suddetti posti saranno conferiti per concorso di esame ed in ordine di merito a due giovani di Bosco Marengo, di ristretta fortuna e di buoni costumi, che abbiano compiuti gli studi elementari, non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, ed ottengano non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, preferendosi, a parità di voti, i concorrenti di più ristretta fortuna. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni del Convitto di Alessandria o di altro Convitto che sia governativo.

L'esame di concorso avrà principio il dì 16 agosto prossimo nel R. Ginnasio di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto non più tardi del 24 luglio prossimo:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità lasciatogli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

e) Un attestato autentico degli studi fatti;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Alessandria, 24 giugno 1880.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio per le Scuole della provincia di Terra di Lavoro

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per un posto semigratuito nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo ginnasiale « Giordano Bruno » il giorno 18 agosto p. v. innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato non più tardi del giorno 10 di detto mese dovrà presentare al preside-rettore del Regio Liceo-Convitto predetto le seguenti carte:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di avere compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Art. 4. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. Il posto sarà conferito a quel concorrente che avrà ottenuto i migliori punti, e non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 1° giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: SORAGNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Sublime Porta ha risposto, in data 5 luglio, al terzo punto della nota identica delle potenze relativo all'Armenia.

La Porta dichiara che non ostante tutte le difficoltà colle quali ebbe a lottare in conseguenza dell'ultima guerra, essa ha prestato sempre la sua attenzione ai miglioramenti contemplati dall'articolo 61 del trattato di Berlino.

Con questi intendimenti la Porta ha cominciato dall'organizzare la gendarmeria ed ha incaricato degli ufficiali indigeni e stranieri di elaborare e di presentarle un progetto completo di regolamenti che essa è disposta a prendere in seria considerazione.

I distretti saranno divisi in *nahie* o comuni.

Il prefetto di ogni comune sarà preso nella comunità religiosa che sarà in maggioranza, ed il sottoprefetto nella minoranza. Una Corte d'assisie sarà istituita per un certo nu-

mero di comuni. La Corte si recherà sui luoghi ove i crimini ed i delitti renderanno necessaria la sua presenza, allo scopo di facilitare l'audizione dei testimoni e di affrettare il corso della giustizia.

Il decimo delle imposte, non comprese le imposte sui sali e tabacchi, le fondazioni pie e le dogane, sarà impiegato per l'istruzione ed i lavori pubblici.

La Porta, terminando, constata che gli armeni non costituiscono che il 17 per cento della popolazione di quella regione.

Secondo un telegramma che il *Daily News* riceve da Costantinopoli, gli ambasciatori delle grandi potenze, molto malcontenti della risposta data dalla Porta a proposito delle riforme per l'Armenia, insisterebbero più vivamente che mai per l'esecuzione delle riforme.

Il *Daily Telegraph* ha per telegrafo da Vienna che, per impedire un conflitto, le potenze che erano rappresentate alla Conferenza di Berlino hanno invitato la Grecia ad astenersi da qualsiasi azione finchè la Porta non abbia risposto alla nota collettiva.

Un telegramma da Atene, 5 luglio, poi dice che se la Turchia si opporrà all'esecuzione delle decisioni della Conferenza, la Grecia domanderà consiglio alle potenze ed agirà in conformità alle opinioni espresse da queste ultime.

Nella seduta del 6 luglio della Camera dei comuni, il signor C. Dilke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha annunziato che il governo inglese tratta presentemente con la Spagna, il Portogallo, l'Italia e l'Austria a proposito dei diritti d'entrata sui vini, ma che non può ancora comunicare alla Camera la corrispondenza scambiata in tale materia.

In risposta al signor M. W. Baxter, il marchese de Hartington ha dichiarato nella stessa seduta che le spese straordinarie per la guerra nell'Afghanistan ascendono a nove milioni di lire sterline, ma che per la maggior parte erano state coperte al 31 marzo. Il *deficit* da coprirsi per il 1880 e 1881 ascende a 3,370,000 sterline.

Il signor Sawson chiese nella stessa seduta se, essendo fallito il progetto di confederazione per le colonie dell'Africa meridionale, il governo ha cambiato idea relativamente a sir Bartle-Frère. Il signor Gladstone rispose che, per decidersi, aspettava nuove informazioni.

Il *Reichsanzeiger*, giornale ufficiale di Berlino, annunzia che l'imperatore, d'accordo col cancelliere dell'impero, ha incaricato il conte Stolberg-Wernigerade, vicepresidente del gabinetto, ed il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania presso la Repubblica francese, di rimpiazzare il principe di Bismarck durante la sua assenza.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo, 5 luglio, che il generale Skobeleff è partito da Trikislar il 2 di giugno per recarsi a Donzolum e quindi a Kizil Arvat. Quest'ultimo luogo diventerà, più tardi, la base d'operazione contro l'oasi di Akhal Tekke. Il 9 giugno il generale inviò in ricognizione una colonna volante, composta di sei compagnie, sei squadroni di cavalleria, otto cannoni e la riserva mobilizzata. Ebbero luogo alcune scaramuccie, in cui i turcomanni furono battuti e respinti. Dal 13 giugno in poi non si ebbero più notizie. " Parlasi, è vero, dice il corrispondente del giornale inglese, di sconfitte subìte dai russi, ma chi conosce il generale Skobeleff assicura che egli non è uomo da nascondere la verità. Tutto accenna a far credere che i russi non intendono di cominciare la vera e propria spedizione contro i turcomanni tekke finchè non abbiano fatto tutti i preparativi e costruite le ferrovie, sicchè la spedizione non avrà luogo che nell'anno venturo.

L'*Invalido Russo* del 6 luglio dichiara d'aver rilevato da fonte certa che la notizia data dal *Times* relativamente ad uno scontro che avrebbe avuto luogo tra le truppe chinesi e russe, colla peggio di queste ultime, è affatto priva di fondamento.

Abbiamo annunziato ieri, sulla fede del *Mémorial Diplomatique*, che dietro accordi presi tra l'ambasciatore di Francia a Londra ed il ministro degli esteri d'Inghilterra, un trattato di commercio tra queste due potenze doveva essere conchiuso entro il mese di luglio. L'*Agenzia Havas* comunica ora ai giornali una nota in cui si dichiara erronea l'affermazione del *Mémorial*.

Le corrispondenze dall'Aia riassumono la relazione pubblicata dal ministero delle finanze dei Paesi Bassi affine di rispondere alle osservazioni della Camera sulla legge per introdurre una imposta del 2 per cento sulle rendite dei beni mobili, fondi pubblici, ipoteche, ecc.

Il ministro mette prima di tutto in evidenza la necessità di aumentare le entrate dello Stato. Dal 1876 in poi le spese ordinarie dello Stato hanno oltrepassate le entrate di una somma annua di più che nove milioni di franchi per costruzione di talune linee ferroviarie e di nuove fortezze.

Le previsioni per gli esercizi avvenire sono ancora meno rassicuranti. Si sa già che il disavanzo per il 1881 e per gli anni successivi raggiungerà la somma enorme di 12 milioni di fiorini. Onde pareggiare i bilanci fino a tutto il 1880, e comprendendo nei medesimi le nuove spese, occorrono al governo olandase da 120 a 130 milioni di fiorini, per cui il bilancio passivo verrà ad aumentarsi di cinque milioni almeno di interessi da pagare per un prestito che tutti, e il governo prima di tutti, reputano inevitabile.

Una simile prospettiva ha indotto governo e deputati a studiare con quali mezzi possa più opportunamente venirsi in soccorso all'erario.

Da taluno venne proposto di introdurre delle nuove imposte indirette, ma il ministro Vissering dichiarossi contrario ad un tal sistema, sia perchè non se ne caverebbero frutti adeguati, sia perchè gli ripugna di applicare tasse sulla circolazione, sia infine perchè egli è risolutamente avverso ad imposte sul tabacco e sul caffè ed anche ad aumenti del dazio consumo sulla birra.

Quanto ad aumentare i dazi di consumo sui vini il ministro reputa che ciò debba farsi dipendere dalla sistemazione delle relazioni commerciali dei Paesi Bassi colla Francia.

Rimane l'aumento delle imposte dirette e, fra queste, la preferenza il ministro crede di darla ai beni mobiliari sotto

forma di un progetto di legge sul bollo, sul registro e sui mestieri al posto dell'attuale diritto di patente.

Il ministro insiste principalmente sopra un punto, che cioè il suo progetto non colpisce che gli abitanti del regno detentori di fondi pubblici ed avrebbe un carattere nazionale.

Non credevasi probabile che la Camera si sarebbe occupata del progetto Vissering durante la sua sessione d'estate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* annunzia come probabile un cambiamento ministeriale a Costantinopoli, con Mahmoud al posto di gran vizir.

Secondo lo *Standard*, la Porta ha dichiarato confidenzialmente alle potenze che la decisione della Conferenza di Berlino oltrepassa i limiti del trattato di Berlino, che per conseguenza è nulla, e che la Turchia non l'eseguirà mai. Le potenze hanno risposto negando che la decisione oltrepassi lo scopo del trattato.

Costantinopoli, 7. — Una schiava fuggiasca si era ricoverata nel palazzo dell'Ambasciata inglese. La Porta avendo preso delle misure per accomodare l'affare, Goschen ritirò la sua protezione alla fuggiasca, che partirà per l'Egitto.

La Porta è stata informata dell'esistenza di intrighi dei Comitati bulgari in previsione della eventualità di una rottura colla Grecia.

New-York, 7. — Il piroscafo *Peloro*, della Società Florio, è arrivato, proveniente da Palermo e Valenza.

Parigi, 8. — Le notizie di Pietroburgo, in data d'oggi, smentiscono formalmente che la Russia abbia offerto d'intervenire per la esecuzione delle decisioni della Conferenza di Berlino. La Russia non ha alcuna intenzione di separarsi dagli altri gabinetti nell'esame delle misure eventuali da prendersi per far eseguire quelle decisioni.

Parigi, 8. — *Seduta del Senato*. — Mazeau legge il rapporto sulla proposta Dufaure relativa al diritto di associazione.

Il rapporto constata che la proposta costituisce un progresso nella legislazione attuale dal punto di vista liberale, poichè assicura il controllo e la sorveglianza dello Stato, stabilisce l'uguaglianza e non accorda alcun favore alle Congregazioni religiose, ma nello stesso tempo non crea contro di esse alcuna eccezione.

La Commissione, desiderando di porre un termine alle questioni irritanti, propone che la proposta di Dufaure sia presa in considerazione.

Freycinet presenta il progetto dell'amnistia approvato dalla Camera dei deputati.

Lambert, del centro destro, domanda se questo sia il progetto definitivo del governo.

Freycinet dice che risponderà quando sarà aperta la discussione.

Il progetto è rinviato alla Commissione la quale si riunì immediatamente per esaminarlo.

Cadice, 8. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado:

Hassan-pascià, governatore di Novi-Bazar, la cui morte era stata propagata dai cristiani fuggitivi, giunge a Belgrado per far curare le sue ferite.

Il pascià di Sienitza assunse l'amministrazione di Novi-Bazar.

Eyoub-Bey informò la Lega albanese del misfatto da lui commesso contro Hassan-pascià. La Lega non solo approvò, ma gli promise pure ogni appoggio.

Parigi, 8. — Il Senato dichiarò d'urgenza la proposta Dufaure, riguardante le associazioni. La discussione fu fissata per domani.

La Camera dei deputati approvò il bilancio della marina.

Parigi, 8. — Si ha da Costantinopoli che Blum pascià è partito per ispezionare le fortificazioni dei Dardanelli, e che Baker pascià fu spedito a Salonicco con una missione.

Londra, 8. — *Camera dei comuni*. — Gladstone, rispondendo a Wolff, dice che la politica inglese cercò sempre, per quanto fosse possibile, di far eseguire fedelmente il trattato di Berlino d'accordo colle altre potenze; soggiunge che le decisioni della Conferenza, riguardo alla Grecia, non furono ancora notificate alla Porta, ma che siccome la Porta ha sempre deferito saggiamente alle decisioni delle potenze, quando queste sono realmente unite, il gabinetto inglese crede che sarebbe ingiusto e irriverente verso la Porta il supporre che essa resisterà ad una decisione unanime delle potenze.

Londra, 9. — Corre voce che il marchese di Landsowne, sottosegretario per le Indie, si sia dimesso in seguito ad un disaccordo a proposito del *bill* relativo alle indennità da concedersi ai fittaiuoli d'Irlanda.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 29 aprile 1880.

Il prof. Giuseppe Polloni, ammesso a termini del regolamento, espone una sua Nota, circa *l'influenza della temperatura sulla distribuzione del magnetismo in una calamita permanente*. L'autore, che sta proseguendo gli studi sperimentali sul magnetismo permanente dell'acciaio a diverse temperature, annunzia un fatto che egli verificò costantemente sue due calamite permanenti scaldate ripetute volte fino a 250°; cioè che *ad ogni temperatura corrisponde una legge speciale di distribuzione del magnetismo*. E in appoggio reca le tabelle numeriche delle osservazioni fatte, dalle quali appare come variano notevolmente da sezione a sezione, nei due magneti, i rapporti tra il valore del magnetismo a temperatura ordinaria e quelli a temperature più elevate. Ciò sembra indicare un continuo spostamento della linea neutra della calamita.

Il m. e. Taramelli legge: *Intorno all'origine della terra rossa sugli affioramenti di suolo calcare*. L'autore ricorda la presenza del *terreno siderolitico* sulle aree di affioramento dei calcari compatti, tuttochè poverissimi di carbonato e di silicato di ferro, e le ragioni per le quali egli, al pari di altri geologi, avesse riconosciuto l'origine endogena di questo terreno. Ulteriori osservazioni lo persuasero che questa ocra è il residuo della soluzione meteorica subita dalla roccia in posto, senza alcun legame colla classe di organismi dei cui avanzi questa risulta, e senza necessario rapporto colle condizioni climatologiche, presenti e passate, della regione. Questo caso, certo non unico nè raro, di differenza tra il terriccio vegetale e la roccia in posto, suggerisce all'autore la considerazione che le *Carte geologiche*, anche litologiche, non ponno essere direttamente utilizzate dall'agronomia; ma che per questa si richiedono carte e studi ben diversi da quanto si pratica generalmente ed in ispecie in Italia. Si riserva di tornare sull'argomento in una prossima seduta.

Il s. c. Jung legge: *Sulla compensazione degli errori proporzionali per un dato sistema di osservazioni dirette*. In questa Nota si tratta di determinare le costanti della funzione lineare rispondente a un dato sistema di osservazioni, sotto la condizione di attenuare non gli *errori assoluti*, ma gli *errori proporzionali* d'osservazioni, vale a dire i rapporti fra gli errori assoluti e i valori osservati. La soluzione del problema si consegue con un metodo geo-meccanico analogo a quello adoperato in una precedente comunicazione. Si considera tanto il caso d'osservazioni d'ugual precisione, quanto il caso contrario.

In seguito il m. e. Cantoni Giovanni rammenta alcune sue sperienze, in conferma di un'osservazione fatta già dagli Accademici

del Cimento, per dimostrare che, dove la fusione del ghiaccio venga affrettata per mezzo di un ambiente caldo, si provoca un più rapido raffreddamento ne' corpi che d'altra parte toccano il ghiaccio stesso. Applica poi queste esperienze a dare una teoria delle miscele frigorifere, meno incompiuta di quella esposta comunemente. In seguito presenta una Nota del dott. Guido Grassi, nella quale si dimostra, che ancor quando un liquido vaporizza, a pressione costante, in prossimità d'un ambiente molto caldo, si affretta il raffreddamento de' corpi toccanti d'altra parte il liquido medesimo.

Da ultimo lo stesso prof. Cantoni accenna alcune osservazioni fatte dal signor Omodoi su le continue variazioni nella forma superficiale della neve, durante le lunghe notti e le fredde giornate dello scorso inverno; le quali osservazioni dimostrano un lavoro continuo di disfacimento e di ricostruzione nella neve stessa, in contatto con un freddo ambiente. Al che soggiungono altre osservazioni i mm. ee. Taramelli ed Hajech.

L'Istituto passa di poi, in seduta privata, a trattare gli affari d'ordine interno.

Il Segretario: C. HAJECH.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 2 maggio 1880.

Il socio Giuseppe Carle dà lettura della relazione della Commissione (di cui fece parte coi soci Bon Compagni e Peyron) incaricata di esaminare il lavoro intorno alle *idee*, presentato dal professore Pasquale D'Ercole.

La Commissione propone la stampa della dissertazione nei volumi delle *Memorie*.

Messa ai voti la proposta della Commissione, essa è approvata.

Il socio Luigi Schiaparelli terminò la lettura della prima parte della sua Memoria sulle stirpi ibero-liguri, vissute fuori della nostra penisola, ripigliandola al punto a cui era giunto nella seduta antecedente, cioè alla conclusione che *gli iberi, considerati specialmente nei baschi, non avevano fratelli sul continente europeo, e doversene quindi cercare le origini e la patria primitiva in altre contrade e fra altre nazioni.*

Esordiendo dall'origine stessa del nome di iberi, dimostra come questo, dallo indicare prima uno dei molti popoli della Spagna antichissima, finisse per estendersi a tutti non solo, ma si allargasse anche fuori della penisola, oltre i Pirenei; sicchè ancora nel IV secolo a. C. i limiti dell'Iberia ad oriente toccavano il Rodano, mentre altri popoli della stessa famiglia già stanziavano da secoli nell'Italia occidentale e dal Rodano alle Alpi marittime; aggiungendo come venissero poi successivamente respinti nei termini naturali della penisola iberica dai celti, popoli di stirpe assolutamente diversa da quella degli iberi, di cui riporta la descrizione lasciataci dagli antichi. E procedendo nel suo assunto, dichiara come gli antichi, mancando di un giusto e ragionevole concetto sulla unità d'origine del genere umano, cadessero necessariamente in gravi errori intorno alle origini ed alle immigrazioni dei popoli; mentre i moderni, all'opposto, collo esagerare quel concetto medesimo, adottarono teorie puramente convenzionali sull'ordine geografico e cronologico di quelle immigrazioni. Espone le ragioni per cui è credibile che gli iberi, anzichè da oriente, arrivassero nella Spagna da occidente e mezzodì, confortandole colle tradizioni antiche e colle scoperte moderne che possono giustificare in termini generali la conclusione della prima parte del suo scritto: *Chè gli iberi e le stirpi della famiglia iberica di vario nome non hanno comunanza d'origine e di lingua nè cogli ariani, nè coi semiti, nè coi turamici, ma costituiscono un gran popolo, dell'occidente antico, da quelli assolutamente distinto, e secondo ogni probabilità venuto nell'Iberia da occidente e da mezzodì.* Studiandosi di mostrare non esservi contraddizione fra le tre teorie dell'origine africana, atlantica e americana, le quali in conclusione si riducono a rappresentare un solo e medesimo concetto, la venuta degli iberi da occidente.

Quando poi vennero assaliti successivamente dai semiti a mezzodì, dagli ariani a tramontana ed oriente, numerosi discendenti degli iberi si mantennero tuttavia lungamente autonomi e indipendenti nelle alte regioni dei Pirenei occidentali nel doppio versante di quella catena col nome di Baschi ed Escaldunae, e nelle Alpi marittime e negli Appennini settentrionali dal mare al Po nell'Italia con quello di Liguri, ai quali ultimi quasi esclusivamente si restringe la seconda parte della Memoria, in cui si propone di provare che appartengono essi pure alla famiglia delle genti iberiche, e non hanno altri fratelli sul continente europeo.

A questa lettura fa qualche osservazione il segretario senatore Gaspare Gorresio, accostandosi all'opinione dell'origine africana degli iberi.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 8 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 30,3	1|2 coperto	Massimo di temperatura 32°,2.
Venezia	+ 27,6	sereno	Minimo 18°,9. Massimo 28°,0. Leggera nebbia all'orizzonte.
Torino	+ 25,9	3|4 coperto	Minimo al mattino 19°,0.
Genova	+ 24,5	3|4 coperto	Minimo al mattino 19°,7.
Pesaro	+ 25,9	sereno	Massimo dopo mezzodì 26°,6. Minimo al mattino 13°,3. Pochi cumuli a SW.
Firenze	+ 31,0	sereno	Minimo 17°,8. Massimo 31°,5.
Roma	+ 29,6	1|10 coperto	Minimo 16°,9. Massimo 30°,9.
Foggia	+ 28,4	1|4 coperto	Minimo al mattino 17°,5. Massimo dopo mezzodì 30°,0. Vento forte dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 27,4	nebbioso	Minimo al matt. 19°,4. Massimo dopo mezzodì 27°,9.
Lecce	+ 26,1	1|2 coperto	Minimo 17°,4. Massimo 28°,0.
Cagliari	+ 26,1	sereno	Minimo al mattino 18°,0.
Palermo (Valverde)	+ 24,0	3|4 coperto	

Temporale del 27 giugno nell'Abruzzo Citeriore. — Il Prefetto di Chieti inviava al Ministero di Agricoltura e Commercio alcuni rapporti sui gravissimi danni arrecati dalla grandine in alcune località di quella provincia, dai quali rapporti rileviamo le seguenti notizie:

« *Giuliano Teatino* (1), 28 *giugno* 1880. — Nel mentre si erano concepite le più belle speranze di un abbondante raccolto, ieri, circa alle ore 11 1|2 antimeridiane, un turbine terribile con gran-

dine, della durata di mezz'ora, ha distrutto tutti i raccolti di una buona parte del territorio di questo comune. »

« *Ari* (2), 28 *giugno* 1880. — Ieri, verso mezzogiorno, questo paesello, che nella provincia è tra i più poveri, fu colpito da un terribile disastro. Una grandine fortissima ha distrutto intieramente ogni raccolto sopra tutta l'estensione del nostro territorio. La nostra popolazione, che sperava ora di avere un compenso alle miserie patite per la *carestia* di quello decorso, trovasi nella più grande desolazione, vedendosi ad un tratto privata degli abbondanti raccolti che stavansi per cogliere. »

« *Vasto* (3), 28 *giugno* 1880. — Ieri una grandine sterminatrice, che durò circa tre quarti d'ora, ha portato la desolazione in buona parte di questo Agro vastese. L'uragano, proveniente da ponente, abbattè tutto quanto incontrò nelle sottoposte campagne, che promettevano moltissimo, arrecando gravissimi danni ai vigneti, oliveti, grani e frutteti dell'antico *districtus* vastese, che si distende lungo la sottostante marina. Il danno si calcola nella totalità per le piante ortensi, in 2|3 nei seminati a frumento e maiz, nella metà pei vigneti e 2|3 per gli ulivi. Le piante furono così maltrattate dalla grandine, che il danno riescirà sensibile anche negli anni prossimi; la violenza del temporale produsse danni nei tetti e nelle invetriate, e fu accompagnato da abbondantissima pioggia, che allagò il paese. Siffatto disastro farà sentire in appresso le sue tristissime conseguenze sulla popolazione, che dovette imporsi i più gravi sagrifici per potere pagare le imposte nell'anno decorso, e che perciò si trova ora in condizioni miserande. »

(1) Il comune di Giuliano Teatino sta a sud-est di Chieti, non molto distante dall'Adriatico, abitanti 1400 circa, superficie 38,41.

(2) Il comune d'Ari è prossimo al primo, abitanti 1800, superficie 15,49.

(3) Dalle relazioni di Vasto non si rileva che estensione abbia il territorio colpito dalla grandine.

Inaugurazione del monumento al generale E. Perrone di S. Martino. — La *Gazzetta Piemontese* ha da Ivrea, 7 luglio, i seguenti telegrammi sulle feste per la inaugurazione del busto a Perrone di S. Martino.

Ore 9 30 ant. — Regna nella città molta animazione.

I membri del Municipio e gli invitati eporediesi sono alla stazione ad attendere il treno che reca le autorità. Il treno è in ritardo di mezz'ora.

Nell'interno della stazione attendono il sindaco, il generale Pagnamenta Riccardo, comandante della 5ª brigata fanteria, e la musica dell'8° regg. fanteria, coll'ufficialità.

Ore 10 18 ant. — Sono arrivate in questo momento le rappresentanze della Camera e del Senato, il prefetto ed il sindaco di Torino, i due figli del Perrone, il deputato Germanetti, e molte rappresentanze militari, civili e politiche.

Furono ricevute, al suono della marcia Reale, dalle autorità locali e dalle Società operaie.

— Il *Pungolo* di Milano ha in data del 7 da Ivrea:

La città è imbandierata: riuscì splendido il ricevimento fatto ai rappresentanti del Re, del Parlamento, del Governo, al Duca d'Aosta e alle Deputazioni dell'esercito e della provincia.

L'ottavo reggimento rende gli onori militari, e la folla applaude ai veterani delle patrie battaglie.

Al cospetto del generale Avogadro, che rappresenta S. M., mentre suona la marcia Reale si scopre il monumento al valoroso soldato di Novara, gen. Perrone di San Martino. Frenetici applausi.

— Il monumento consiste in un busto che ritrae fedelmente le sembianze del prode generale.

Il busto è sorretto da un alto piedistallo di granito, il quale ha per base una vasta gradinata di stile greco. E in cima alla gradinata giace un leone che, ferito a morte, prosegue a difendere dagli assalti del nemico la bandiera italiana.

Sulla facciata del dado si legge: *A Ettore Perrone — Dei conti di S. Martino — Gli Italiani — Luglio MDCCCLXXX.*

Nei fianchi, da una parte: *Devoto — All'indipendenza e libertà — Della patria — Esulò, combattè, morì — Per essa.*

Dall'altra parte: *Il sangue suo e dei prodi — Caduti a Novara — Il XXIII marzo MDCCCXLIX — Preparò la gloria presente — D'Italia.*

— Al *Risorgimento* di Torino telegrafano da Ivrea il 7, ore 9 pom.:

Dopo che l'avv. Riva ebbe letto l'atto di donazione del monumento, fatta dal Comitato alla città d'Ivrea, il sindaco, cav. avv. Rossi, fece un bel discorso, dopo il quale, il generale Avogadro di Quaregna pronunziò queste nobili parole:

« Dopo lo splendido discorso pronunziato dall'eloquente oratore che mi ha preceduto sarebbe vana presunzione il voler aggiungere la disadorna mia parola per tessere le tue lodi, o Ettore Perrone.

« Avendo però l'altissimo onore in questa memoranda occasione di rappresentare Sua Maestà il nostro Augusto Sovrano, crederei mancare al mio dovere se in nome del Re, in nome dell'Esercito tutto io non rivolgessi almeno un saluto a te, ed a questa illustre città di Ivrea che oggi così degnamente onora la tua grande memoria.

« Lassù nel Cielo, ove godi la pace del giusto, non ti giungerà certo discaro questo mio saluto, o Ettore Perrone. Esso ti perviene per la bocca di un soldato che nei primi passi della sua carriera ti fu compagno nella aspra lotta combattuta sugli infausti ma non ingloriosi campi di Novara.

« Io ti ammirai, o Ettore Perrone, quando fra il grandinare del piombo nemico, colla sicura calma del provetto capitano, tu guidavi le nostre schiere al combattimento.

« Io ti ammirai quando ferito a morte, la testa fasciata da benda insanguinata, tu mi passasti dappresso col maschio tuo volto improntato della serena tranquillità del forte che sa di dare la vita per l'adempimento del suo dovere.

« Molti anni sono trascorsi, a molti eventi ho assistito durante le fortunose vicende del nostro risorgimento, ma la memoria della eroica figura di Ettore Perrone in quei supremi momenti non uscì e non uscirà mai dalla mia memoria.

« Compagni d'arme! Specchiamoci in Ettore Perrone! Egli c'insegnò come si combatte sul campo dell'onore e come vi si muore pel Re e per la patria! »

Parlarono poi il senatore Alfieri di Sostegno a nome del Senato, l'on. G. B. Varè a nome della Camera dei deputati, rammentando le parole, i discorsi e il contegno altamente patriottico del generale Perrone, ministro degli affari esteri, dopo l'armistizio Salasco. Parlò quindi il prefetto di Torino, comm. Casalis; l'avvocato Ripa lesse dei versi.

Al banchetto splendidissimo che ebbe luogo nel palazzo già della famiglia Perrone, allo sciampagna fecero brindisi l'avvocato Rossi, l'on. Varè, Giuseppe Giacosa, Emilio Pinchia, il senatore Ferraris, sindaco di Torino, e l'avv. Demaria.

Augusto Perrone ringraziò per le onoranze tributate al padre suo.

Un teatro incendiato. — Telegrafano da Londra, il 5 luglio, che in quella notte un incendio distrusse completamente il teatro detto *Duke's Theatre.*

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 luglio 1880 (ore 16 12).

Cielo sereno in quasi tutta l'Italia. Venti freschi e forti di nord sui canali d'Otranto e di Messina con mare mosso. Calma generale altrove. Barometro abbassato fino a 4 mm. nell'Italia superiore e parte della centrale, fino a 2 mm. nelle rimanenti provincie. Pressione media 760 mm. Depressione barometrica di 2 a 4 mm. anche nelle prossime stazioni dell'Austria. Ieri venti freschi di maestrale sull'Adriatico inferiore ed a Porto Empedocle. Stamani greco forte a Moncalieri. È probabile qualche perturbamento atmosferico nel nord e nel centro d'Italia, prevalendo in generale il bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,8	760,2	759,8	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	20,7	29,9	29,6	23,1
Umidità relativa....	64	46	31	72
Umidità assoluta...	11,71	14,62	10,67	15,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	SW. 11	W. 23	SW. 5
Stato del cielo........	0. vapori bassi al S	4. cumuli	1. cirro-cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 30,9 C. = 24,7 R. | Minimo = 16,9 C. = 13,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 30	92 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2485 „
Banca Romana	1° luglio 1880	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1355 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	678 „	677 50	679 50	678 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	995 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	639 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	488 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	664 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1130 „	1120 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 „	500 „	841 „	840 „	843 „	842 —	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	463 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	291 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 77½	109 52½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 77	27 72	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 94 70 fine.
Parigi *chèques* 110 50.
Banca Generale 677 75 cont., 680, 679 fine.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1130, 1125 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 840 cont., 842 50 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Palmi.

Signori,

Giuseppe, Antonio e Francescantonio Leale, proprietari domiciliati in Delianuova, già Paracorio, e quali eredi legittimi del fu loro genitore Stefano Leale fu Giuseppe, domandano che la S. V. si degni pronunziare in loro favore lo svincolamento della cauzione data dal detto loro genitore, qual notaio del comune, allora di Paracorio, ora Delianuova, e morto nel 9 giugno 1877. La quale cauzione consiste nell'annua rendita di lire quarantacinque, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, giusta l'atto del 12 luglio 1823, convenientemente rinnovato.

Palmi, 22 ottobre 1878.

3254 Cesare Loria proc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Giocondo Capobianco, domiciliato in via del Quirinale, n. 7, rappresentato dal procuratore signor Giulio Fattori, io sottoscritto usciere, addetto alla Regia pretura del 2° mandamento di Roma, ho citato il signor Galliani Mario, d'incognito domicilio, a comparire avanti il signor pretore del detto mandamento di Roma nel giorno di martedì 3 del mese di agosto prossimo, ore 12 meridiane, per ivi sentirsi condannare in via commerciale al pagamento di lire cinquemila, ammontare di sette biglietti all'ordine scaduti, e più gl'interessi commerciali, sia resa sentenza esecutiva eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, non che alle spese.

Roma, 8 luglio 1880.

L'usciere del 2° mandamento
3490 Giuseppe Palumbo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cuneo emanò sentenza 13 maggio ultimo scorso, registrata a Cuneo li 25 stesso, n. 895, dovute lire sei, con cui sull'istanza del Boggetto Filippo, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione appo questo Tribunale 31 maggio 1879, rappresentato dal sottoscritto, venne dichiarata l'assenza di Boggetto Antonio Bartolomeo, già residente a Fossano.

Questa sentenza è in via di intimazione e se ne inserisce il presente estratto a mente di legge.

Cuneo, 1° giugno 1880.

2920 A. Levesi proc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Alegioni Alessandro, domiciliato in via dell'Anima, n. 39, rappresentato dal signor avvocato Giacomo Formichi,

Il pretore del 2° mandamento di Roma ha emanato sentenza il giorno 19 giugno 1880, e pubblicata il medesimo giorno, debitamente registrata a Roma, colla quale condanna Valentini Antonio ed Emidio, di domicilio incognito, a pagare lire 1019 50, interessi, e spese del giudizio; ed in pari tempo io sottoscritto usciere ho fatto ai medesimi ingiunzione e precetto di pagare solidalmente nel tempo e termine di giorni cinque successivi alla notifica del presente atto la detta somma di lire 1019 50, interessi, e le spese a suo tempo.

Con prevenzione che, non pagando nel detto tempo e termine, si procederà all'esecuzione mobiliare esistente anche presso terzi.

Roma, 8 luglio 1880.

L'usciere del 2° mandamento
3489 Giuseppe Palumbo.

N. 211.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 30 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di muri di sponda nel tratto del torrente Quindici compreso fra la rettifica del Paradiso ed il Ponte dello Svizzero, nella provincia di Caserta e di Avellino, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 170,823.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Caserta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 7000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 8 luglio 1880.

Per detto Ministero

3487 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

I fratelli Francesco e Giuseppe Lanciotti, di Morlupo, quali eredi del defunto Ludovico Lanciotti, sono creditori di Raimondo Jacomuzzi, parimenti di Morlupo, della somma di lire quattromila, in forza di obbligazione del 26 novembre 1878, registrata a Castelnuovo di Porto il 21 giugno 1880; al volume 6°, foglio 17, atti privati; per il qual credito hanno i Lanciotti di già istruito giudizio. Ora il Jacomuzzi tenta di vendere tutti i suoi beni in frode dei Lanciotti, onde defraudarli del suddetto credito. È perciò che i suddetti Lanciotti diffidano con il presente atto chiunque di far acquisto dei beni del suddetto Jacomuzzi, mentre la vendita sarebbe fatta in frode, e quindi dai medesimi Lanciotti come tale denunciata. Si deduce tutto ciò a notizia per ogni effetto di legge, e perchè non se ne possa allegare ignoranza.

Roma, 7 luglio 1880.

3495 Avv. Luigi Aureli.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno tredici agosto 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno dei signori Costantino, Pietro e Rosa Da Cosimo, nonchè avvocato Onorato Capo, curatore dei minori Da Cosimo, ad istanza della signora Guarani Rosa vedova Di Marco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 16 dicembre 1878 e 21 gennaio 1880.

1. Porzione di casa posta in Roma, via della Cordonata, numeri 115 a 117, composta di n° 2 piani e 3 vani, contraddistinta nella mappa Rione II, numero 513 sub. 2. L. 2413 38.

2. Casa posta in Roma, via della Paglia, n. 6, e vicolo del Piede, n. 16-A composta di tre piani e nove vani, contraddistinta nella mappa Rione XIII n. 850. L. 9363 26.

Roma, 6 luglio 1880.

3453 Avv. Alfonso Bracaglia.

AVVISO.

Ad istanza del signor Andrea Bruni, domiciliato presso il procuratore signor Ulisse Enrico De Angelis, in via del Quirinale, 66,

Io sottoscritto Colombi Cristoforo usciere addetto al R. Tribunale civile e correz. di Roma ho notificato, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, al signor Odoardo Savj, d'incognito domicilio, la sentenza resa dalla seconda sezione del Tribunale civile di Roma il 10 giugno 1880, pubblicata il 14 detto, e registrata il 19 detti mese ed anno, al vol. 96, n. 10894, firmata: il ricevitore Bottino, spedita in forma esecutiva il 21 giugno 1880, la quale sentenza porta prefissione di termine di giorni 15, dal dì della notifica della sentenza stessa, a riconsegnare all'attore Andrea Bruni le sette cartelle del consolidato italiano al portatore descritte come nell'atto di citazione 27 marzo e 5 maggio 1880, dell'annua complessiva rendita di lire 185, una ai relativi cuponi degli anni 1878-79 e successivi; scorso detto termine inutilmente condanna tanto esso Savj che suo fratello fidejussore Gio. Battista Savj al pagamento di lire 3663 26, e cioè: lire 3314 50 importo di titoli di rendita al saggio di lire 89 50 per ogni cartella di lire 5 di rendita, e lire 348 76 importo di cuponi di detta rendita degli anni 1878, 1879, ivi compresi, e lire 47 76 del 2° semestre 1877 dal Bruni rimborsate all'inquilino Giona Albertini; e condanna i fratelli Savj suddetti al pagamento dei cuponi pel tempo successivo al 1879 e fino alla riconsegna o pagamento della somma in ragione di lire 150 08 nette di tassa, ed alle spese del giudizio.

Roma, li 8 luglio 1880.

3478 L'usciere Colombi Cristoforo.

AVVISO.

Ad istanza della R. Intendenza di finanza della provincia di Firenze per conto di quella di Perugia, io Giulio Berti, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, rendo noto col presente atto ai signori Benedetto e Cesare Cipolletti, eredi del fu Pietro Cipolletti, che questi, durante la sua gestione come magazzini re in Rieti, dall'8 febbraio a tutto il 31 agosto 1863, rimase debitore della residuale somma di L. 489 49. Che con nota del 28 febbraio 1877, n. 360, detta somma doveva essere pagata per metà essendo stata confusa la gestione Cipolletti con quella del Cardelli. Che i detti eredi Cipolletti, essendo d'incognito domicilio, residenza e dimora, ho notificato il presente avviso a norma dell'art. 141 Codice procedura civile, inserendo il presente sunto nel giornale degli annunzi giudiziari.

Roma, 8 luglio 1880.

3479 Giulio Berti usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 12 agosto avrà luogo la vendita del seguente immobile pignorato ad istanza del signor Braccini avv. Paolo ed a carico della signora Di Cosimo Annunziata e di Ania Sugamele, tutti di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno boschivo, posto nel territorio di Velletri, contrada Quarantola, della quantità di ettari 1 25 71, confinante con beni di Palmerini Pietro e linea ferroviaria.

L'incanto si aprirà in un solo lotto pel prezzo di lire 1232 79, attesi i successivi ribassi.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo, la somma di lire 250 per le spese approssimative d'incanto.

Velletri, 29 giugno 1880.

3488 Il cancelliere Leoni.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di Giugno 1880

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	5,638,913 63
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	10,988,356 58
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	225,957 73
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	441,609 49
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 7,146,275 „ — Pr. d'acq.	„	6,411,695 32
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 687,075 „ — Pr. d'acq.	„	460,282 „
8. Buoni del Tesoro	„	50,895 05
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	4,060,058 92
10. Idem senza guarentigia	„	49,964,996 30
11. Conti correnti con frutto	„	39,799,591 07
12. Idem senza frutto	„	7,111,696 08
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	64,310,802 75
14. Idem liberi e volontari	„	130,258,313 „
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	17,511,281 28
16. Effetti in sofferenza	„	186,900 43
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	486,986 32
18. Titoli applicati al Fondo di riserva { Ordinaria	„	6 580,557 50
Straordinaria	„	814,476 „
TOTALE delle attività	L.	346,003,369 45

Interessi primo semestre 1880 su 100,000 az. soc.	L.	1,200,000 „	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1|82	„	6,005 74	2,010,745 06
d'ordinaria amministrazione	„	230,400 60	
Imposte e Tasse	„	236,005 97	
Interessi passivi dei conti corr.	„	338,332 75	
			L. 348,014,114 51

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	71,266,043 80
3. Idem senza interesse	„	17,487,562 77
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	196,231 „
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	64,310,802 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	130,258,313 „
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	12,421,796 70
9. Fondo di riserva { Ordinaria	„	6,580,533 36
Straordinaria	„	814,759 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1879	„	2,566,260 „
TOTALE delle passività	L.	345,902,302 40

Rimanenza profitti dell'esercizio 1879	L.	25,581 54	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	1,193,499 42	2,111,812 11
Sconti e provvigioni	„	319,915 18	
Utili durante l'esercizio	„	572,815 97	
			L. 348,014,114 51

3477

AVVISO.

Avanti la Deputazione provinciale di Brescia nel giorno 20 luglio corrente, alle ore 12 meridiane, ha luogo pubblica asta per lo

Appalto novennale della fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio ai RR. carabinieri stanziati nella provincia.

L'asta è tenuta col sistema delle schede segrete. — L'appalto comincia col 1° gennaio 1881. — L'offerta deve basarsi ad un corrispettivo unico per ogni giornata di presenza. — Queste in un anno ascendono a circa n. 84,000. — Le stazioni sono in n. 45. — Cauzione del contratto lire 10,000.

Brescia, lì 5 luglio 1880.

3481 *Il Segretario capo*: Dott. G. BENCETTI.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 30 luglio 1880, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 5 e 11 agosto 1880, avrà luogo nella R. Pretura di Guarcino la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Filettino, a danno dei signori Consalvi Pasquale di Francesco ed Ottaviani Pasquale fu Giuseppe.

Proprietà di Consalvi Pasquale.

1. Casa, con stalla e fienile, di 5 piani e 17 vani, posta nel comune di Filettino, in via delle Grotte e di Roma, sez. 5ª, part. 125 sub. 2, 145, 146, reddito catastale lire 94 13, confinante con Angelo e Giovanni Cappelli, eredi di Bombardini Gaetano e strada.

Proprietà di Ottaviani Pasquale.

1. Terreno prativo, vocabolo Piglione o Serra Lunga, dell'estensione di are 41, sez. 1ª, part. 539 1|2, del reddito catastale di sc. 0 04, confinante con Giovannoni Giuseppe, comune di Filettino, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, contrada Capo delle Cerrete, di are 69, sez. 2ª, part. 8, reddito catastale sc. 1 10, confinante con Isidoro Marfori, Regio Demanio, eredi Bernardino Giorgi.

3. Terreno seminativo, contrada S. Nicola, di are 30, sez. 5ª, part. 781, reddito catastale sc. 0 23, confinante con Giovannoni Giuseppe, Regio Demanio, Consalvi Sante.

4. Terreno seminativo, contrada Occhio Martirio, di are 30 e centiare 20, sez. 5ª, part. 917, 918, reddito catastale sc. 0 33, confinante con Caraffa Francesco, Consalvi Luigi, Giovannoni Giuseppe.

5. Terreno seminativo, contrada Cerasolo, di are 44, centiare 70, sez. 5ª, part. 1240, 1241, reddito catastale sc. 1 82, confinante colla Cappella di S. Monaca, eredi Pompili, Domenico Giorgi.

6. Terreno seminativo, contrada Vaddino, di are 84, centiare 50, sezione 5ª, part. 651, 1540, reddito catastale sc. 3 68, confinante con Ermenegildo Pesci, Sebastiano Panizza, Consalvi Gaetano.

7. Casa uso stalla, 3 vani, in via Fontana o S. Sebastiano, sez. 5ª, part. 211, reddito catastale lire 9, confinante con Sbarigia Bartolomeo, eredi Frateloreto, Sbarigia Vincenzo.

8. Casa d'abitazione, n. 8 ambienti, in via Fontana o S. Sebastiano, sez. 5ª, part. 4, 316, reddito catastale lire 30, confinante con Antonio Cortesi, Domenico Giorgio e Luigi Ottaviani.

Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 17,417 92. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 870 89.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, lì 9 luglio 1880.

3450 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 11 giugno 1880,

Lotto unico

Piallacci di frassino	M. C. 30,	a L. 170,	L.	5,100
Piallacci di olmo	M. C. 5,	a L. 130,	L.	650
Tavoloni di larice del n. 2	M. Q. 100,	a L. 9,	L.	900
Tavoloni di quercia del n. 1	M. Q. 100,	a L. 15,	L.	1,500
Tavoloni di quercia del n. 2	M. Q. 700,	a L. 10,	L.	7,000
			Totale L.	15,150

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 80 a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto, in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 1 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 21 del corrente mese di luglio 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, il quale dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta nei giorni precedenti, dalle ore 9 alle ore 11 ant. e dalle 2 1|2 alle 4 1|2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 6 luglio 1880.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

3484

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

Essendo avvenuto un ritardo nella inserzione del Bando pubblicato il 3 luglio corrente, che fissava il giorno 14 stesso mese, alle ore 12 meridiane, per l'appalto della costruzione del Palazzo di Giustizia, come al suddetto Bando inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 7 corrente, il quale pel suddetto motivo resta annullato, si rinnova la seguente

NOTIFICAZIONE.

Decretato dalla R. Prefettura l'annullamento degli atti di asta, fatti in base agli avvisi pubblicati il 7 e 17 decorso giugno, nn. 1289, e 1474, si procede a nuovi incanti a termini e in base del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto dei lavori murari per la costruzione di un edificio in Ancona, fra le contrade Calamo, Marsala, Magenta, da servire per sede di Giustizia, vale a dire, pel collocamento di tutti gli uffici giudiziari stanziati in questa città.

Alle ore 12 meridiane del dì 24 corrente mese, stante il decretato accorciamento dei termini, in una sala della residenza provinciale in questa città, in Piazza Roma, si addiverrà innanzi alla Deputazione provinciale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'apertura dell'asta.

Coloro i quali volessero assumere il detto appalto dovranno presentare nell'indicato giorno ed ora, presso il detto ufficio, le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese in carta legale da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà quindi deliberato a quello che dall'asta risulterà migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il minimo ribasso stabilito nella scheda suggellata d'ufficio.

L'impresa resta vincolata al piano e capitolato compilati in questo ufficio tecnico ed approvati dalla Deputazione, visibili insieme alle altre carte del progetto presso la segreteria di detta Amministrazione.

La durata massima dell'appalto è stabilita ad anni tre, a datare dalla regolare consegna.

La somma sulla quale si aprirà l'asta è di lire 309,448 32.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno insieme alla offerta presentare i seguenti documenti, di data non anteriore a mesi sei:

1. Un certificato di moralità rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio;

2. Un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere architetto governativo o provinciale, col quale si dimostri nell'imprenditore una incontestata capacità non solo teorica ma pratica di costruire fabbricati civili;

3. Un certificato dei collaudi riportati dall'imprenditore dei lavori eseguiti, rilasciato da ingegneri come sopra, dal quale risulti ch'egli soddisfece interamente a tutte le esigenze portate dai piani artistici che furono norma dei lavori;

4. Altro certificato, dal quale risulti che l'imprenditore non lasciò pendenze amministrative, vertenze, o titoli, quali che sieno, di contestazione, per fatto suo, colle Amministrazioni appaltanti;

5. Fede di deposito di lire 10,000 in moneta effettiva, eseguito nella Cassa dell'Amministrazione provinciale; il qual deposito servirà di garanzia provvisoria dell'asta. Il deposito resterà fermo pel solo deliberatario, e vi s'imputeranno le spese di ogni specie inerenti al contratto di appalto, essendo tutte a suo carico.

L'esperimento di vigesima, in seguito sempre del decretato accorciamento dei termini, avrà luogo il 10 del prossimo mese di agosto; e le offerte si riceveranno fino al mezzodì preciso di detto giorno.

La cauzione definitiva è stabilita nel decimo del prezzo di definitivo deliberamento. Ove non si faccia deposito in denaro, si potrà dar garanzia o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, o con ipoteca su fondi rustici ed urbani, colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il deliberatario dovrà, nel termine di dieci giorni successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Ancona, 8 luglio 1880.

3497 Per la Deputazione — C. AUGIAS *Segretario.*

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 5 luglio 1880 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 30 nel comune di Roma, piazza Borghese, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 7399, si fa noto che nel giorno 24 del mese di luglio anno 1880, alle ore 10 antimerid., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, 1° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.

3. Essere garantite mediante deposito di lire 740, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre che sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 5 luglio 1880.

3492 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 28 luglio corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato Generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un pubblico incanto, col metodo delle schede segrete ed a norma del regolamento di Contabilità Generale dello Stato, per l'appalto di una quantità di carta a macchina sopraffine, occorrente all'Economato Generale nel quadriennio 1881-84, per la corrispondenza d'ufficio.

Condizioni principali.

Art. 1. L'ammontare dell'appalto è stabilito in lire 49,950 annue, dalla qual somma si dedurrà il ribasso d'asta.

Art. 2. I concorrenti dovranno, almeno cinque giorni prima di quello indicato per l'incanto, presentare all'Economato Generale l'istanza d'ammissione, alla quale saranno uniti i titoli onde risulti che essi posseggano una fabbrica di carta fornita di mezzi sufficienti per rispondere agli impegni dello appalto.

Art. 3. L'Economato Generale si riserva la facoltà di escludere dall'asta coloro che nell'esecuzione di altri contratti non corrisposero pienamente agli impegni assunti.

Art. 4. L'appalto avrà la durata di 4 anni a cominciare dal 1° gennaio 1881. Le consegne saranno fatte a spese dell'accollatario nel magazzino dell'Economato Generale in Roma.

Art. 5. Le offerte di ribasso, chiuse in piego suggellato, dovranno essere scritte in carta da bollo da una lira. Sarà accettata l'offerta che porterà maggior ribasso sui prezzi delle tariffe in relazione al *minimum* fissato nella scheda dell'Amministrazione.

Si terranno come non presentate le offerte condizionate.

Art. 6. Il ribasso sarà unico e di un tanto per cento sul prezzo della tariffa.

Art. 7. La cauzione definitiva è di lire 8000. Il deposito provvisorio per essere ammesso all'asta è stabilito in lire 2000.

Art. 8. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino all'una pom. del giorno 14 agosto prossimo, potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo sul prezzo dell'avvenuto deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 9. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere pel ventesimo, si uniformeranno al disposto dell'art. 2 del presente avviso, presentando la dimanda d'ammissione almeno due giorni prima della scadenza dei fatali.

Art. 10. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la Direzione dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11.

Art. 11. Le spese d'asta, ed ogni altra relativa al contratto, saranno a carico dell'accollatario.

Roma, 9 luglio 1880.

3496 *Per l'Economato Generale:* C. BARBARISI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di nuova istituzione alle Valli di S. Pietro, situata nel comune di Cavarzere, assegnata per le leve al magazzino di Cavarzese, e del presunto reddito lordo di lire 300.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 2 luglio 1880.

3494 *L'Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Pianiga, assegnata per le leve al magazzino di Mirano, e del presunto reddito lordo di lire 554 14.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 2 luglio 1880.

3493 *L'Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di sale e tabacco:

N. 6 del comune di Lizzano in Belvedere, assegnata per le leve al magazzino di Porretta, e del presunto reddito lordo annuo di lire 98.

N. 7 del comune di Tavernola Reno, assegnata per le leve al magazzino di Vergato, e del presunto reddito lordo annuo di lire 140.

N. 5 del comune di Argelato, assegnata per le leve al magazzino di Cento e del presunto reddito lordo annuo di lire 160.

N. 2 del comune di Monte S. Pietro, assegnata per le leve al magazzino di Bazzano, e del presunto reddito lordo annuo di lire 143.

N. 10 del comune di S. Pietro in Casale, assegnata per le leve al magazzino di Malalbergo, e del presunto reddito lordo annuo di lire 542.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, addì 5 luglio 1880.

3491 *L'Intendente*: CLETI-MENI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA